

che hessendo in piazza, dove erano 13 torri, Antonio Beneto, di anni 72, nodaro a li sopragastaldi dal 1485 in quà, homo savio, di gran discretion et practicho di cose di palazzo, corendo un torro, lui volendo fuzer, dette di la coppa et testa in terra, stete 2 hore et morite. Idio li habbi remission a l'anima.

In questa sera, fu fato uno bellissimo banchetto in procuratia di sier Andrea Lion, dove fu done, et ballato *publice*, con la caxa bellissima adornata di tapezarie, et erano da . . . procuratori e altri senatori, parenti et amici, da numero . . .

155* Ancora, fu fato un festin a San Vidal in caxa de sier Domenego Mozenigo, fo di sier Francesco, tra l'horo che si reduseno a zugar li, numero 38, qualli deteno un scudo per uno, et erano queste balarine, et fo fato una comedia et cena tanto bella, che si stete fin hore 10 con grandissimo apiacer.

Gionse et intrò in questa sera la galla sotil, venuta a disarmar, soracomito sier Bernardo Marzello qu. sier Lorenzo, stato fuora mexi . . .

A dì 17, la matina. Si àve aviso, *tamen* non è lettere, ma il Serenissimo disse averlo lui, che li oratori Venier et Pixani erano zonti a Paris a dì 16 di zener, et che il re erra venuto a dì 17, et ancora non haveano auto audientia. Et questo aviso lo portò sier Agustin da Canal qu. sier Pollo, partì da Paris a dì 19 ditto.

Fo in Collegio con li Cai di X, in materia dil lotho di sier Andrea Diedo, qual è stà marelà fin quì boletini 8500 et manchava da 1500, et più manca i danari, ha dato piezaria Baptista Livrieri, ma non è bona, hor li Cai li disseno, se per tutta questa altra setimana non facesse provision zercha il lotho et li danari, loro farano provision.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*.

Di Alemagna, vene lettere di sier Nicolò Tiepolo el dotor, orator, di Aquisgrani, di 25, et di Bruzele, di 2. Il summario dirò, perchè fo lete poi la mattina in Collegio.

A dì 18. Introe poi terza le galie di Alexandria dentro, capitano sier Zuan Alvise Bembo.

Di sier Nicolò Tiepolo dotor, orator, di Aquisgrani, di 25. Scrive del zonzer li el prothotario di Gambara nontio pontificio, la qual intrada fo molto honorata. Ave audientia. Riporta, il papa è contento dil concilio, il che Cesare lo vol al tutto, dicendo, molti lutherani, principiato che sia il concilio, vol venir a la fede catholica. Scrive, esser venuto li uno frate, vien da Constantinopoli, porta nova, il Signor fa gran preparation de exercito con-

tra il re Ferdinando, et *etiam* armada, et par ditto re voi mandar oratori per questo a dimandar aiuto a li principi christiani. Scrive, come a dì . . . Cesare montò a cavallo per partirse, et cussi fece il re suo fradello et, cavalchati alquanto insieme, tolse-no combiato l'uno di l'altro, et Cesare lachrimò assai, sichè commosse tutti a lacrime. Et altri avisi, *ut in litteris*.

Di Bruzele, di . . . , di 2 di questo. Scrive, partito Cesare di Aquisgrani, vene a Legie dal reverendissimo cardinal, qual li fece grandissimo honor, poi intrò in la Fiandra, e per tutte le terre erra grandemente honorato, facendo gran triumphli, *ut in litteris*, che pareva vedeseno un Dio. E cussi a dì . . . intrò in Bruzele, dove fu conze le strade di herbe e tapezarie, *cum* luminarie grandissime, *ut in litteris*. Et scrive, come si preparava per dar el governo di la Fiandra, in locho di madama Margarita morta, a sua ameda (*sorella*) madama Maria, qual è con Cesare, fo moier dil re Lodovico di Hongaria. Scrive altre particolarità, come dirò di sotto, et come si preparava dar un donativo alla ditta de ducati . . . milia.

Copia de una lettera da Bruselle, scritta per 156
Pazin Berrietto, a dì 8 di febraro 1530, a
sier Thomà Tiepolo qu. sier Francesco.

Per l'ultime mie significai a vostra signoria la electione et coronatione dil re di Romani; hora seriverò parte del viaggio nostro da Aquisgrana fino a Bruselle. Et volendo venir l'imperator per la via breve, così pregato dal reverendissimo cardinal di Lege, è venuto per le terre et lochi soi, che tutti sono bellissimi et boni, nelli quali sempre ha fatto le spese a Sua Maestà dil suo. Et tra li altri lochi belli et ornati et forti, alloggiò in uno castello nominato Hux, posto al monte, nel quale sono di bellissimi lochi, camare, stufte, sale, giardino piccolo, et un gioco di balla bellissimo, et altre stanzie assai, quale camere, sale et stufte, tutte di bellissime spaliere erano adornate; ma tra li altri adornamenti che vi erano bellissimi ne l'anticamera di l'imperator, vi erano razzi di terra fino sotto el solaro, che haveano tutte le etade, d'oro et di seta finissima, con figure, che altro ch'el spirito non li mancava. Nel salotto apresso di questa dove mangiava l'imperator vi erano razzi *ut supra* d'oro et de seta, che sopra vi erano li 12 mexi in figura humana che faceano li misterii che in simili mesi se fanno, et intorno haveano li 12 segni celesti, et cadaun